PARLA DORIS

Mediolanum, boom nei piani previdenza

La previdenza complementare? Per Mediolanum si è trattato di un esordio da record con «87.287 Piani individuali di previdenza (Pip) avviati», il 56% circa del mercato italiano. La crisi dei mutui ad alto rischio? La società ne è «completamente al di fuori». Le ipotesi ricorrenti di operazioni straordinarie? Soltanto voci, dato che il gruppo «sta andando troppo bene per pensare ad aggregazioni». In un'intervista rilasciata ieri all'agenzia Radiocor, il numero uno di Mediolanum, Ennio Doris, ha fatto il punto sulla situazione del gruppo e sull'andamento dei mercati azionari mondiali. «Al 31 luglio - spiega Doris - abbiamo avviato 87.287 (Pip)», il 56% circa del mercato italiano, che il ministro del Lavoro Cesare Damiano ha quantificato in 155mila unità a fine giugno. Un performance che testimonia della buona salute della società, tanto che di fronte alle ipotesi di aggregazioni con altri gruppi il fondatore di Mediolanum aggiunge: «pensi se voglio dividere tutto questo con qualcun altro». Quanto alla crisi dei listini azionari mondiali, scatenata dalla tempesta che ha investito i mutui statunitensi, Doris sottolinea che Mediolanum è «molto prudente. Né i nostri fondi né le nostre gestioni hanno investito in titoli o in emissioni legate ai mutui ad alto rischio». A livello globale, poi, le flessioni dei listini, secondo Doris, offrono ai risparmiatori un'occasione per investire puntando sulla diversificazione «geografica e temporale».

Fondi sulla difensiva
«Non ci sono rischi»